

**AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
“VENETO ORIENTALE”**

COPIA

DELIBERAZIONE N°	6
IN DATA	25.05.2004
PROTOCOLLO N°	386

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO

OGGETTO OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO. DETERMINAZIONI.

L'anno duemilaquattro (2004) addì venticinque (25) del mese di maggio alle ore 19.00, presso il Centro Sociale “Dina Orsi” in Comune di Conegliano, a seguito di inviti scritti diramati dal Consigliere delegato con lettera prot. n. 348 in data 12.05.2004 si è riunita, in 2^a convocazione, l'Assemblea d'Ambito sotto la Presidenza del Sindaco di Musile di Piave Valter Menazza e con l'intervento del Direttore Dr. Salvatore Minardo.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

COMUNE	PRESENTE	ABITANTI	ABITANTI/TOTALE
Alano di Piave	NO	2.521	0,0031
Altivole	NO	5.456	0,0067
Arcade	NO	3.119	0,0038
Asolo	SI	6.651	0,0081
Borso del Grappa	NO	3.932	0,0048
Breda di Piave	SI	5.516	0,0068
Caerano S. Marco	SI	6.641	0,0081
Caorle	SI	11.136	0,0136
Cappella Maggiore	NO	4.171	0,0051
Carbonera	NO	8.982	0,0110
Casale sul Sile	SI	7.375	0,0090
Casier	NO	6.795	0,0083
Castelcucco	SI	1.693	0,0021
Castelfranco Veneto	SI	29.470	0,0361
Castello di Godego	SI	6.023	0,0074
Cavaso del Tomba	SI	2.390	0,0029

Ceggia	NO	5.024	0,0062
Cessalto	NO	3.132	0,0038
Chiarano	SI	3.028	0,0037
Cimadolmo	SI	3.108	0,0038
Cison di Valmarino	SI	2.401	0,0029
Codognè	NO	4.846	0,0059
Colle Umberto	SI	4.369	0,0054
Conegliano	SI	35.656	0,0437
Cordignano	SI	5.803	0,0071
Cornuda	NO	5.313	0,0065
Crespano del Grappa	NO	3.902	0,0048
Crocetta del Montello	NO	5.662	0,0069
Eraclea	SI	11.841	0,0145
Farra di Soligo	NO	7.495	0,0092
Follina	SI	3.431	0,0042
Fontanelle	SI	5.080	0,0062
Fonte	NO	4.683	0,0057
Fossalta di Piave	SI	3.832	0,0047
Fregona	NO	2.936	0,0036
Gaiarine	NO	6.276	0,0077
Giavera del Montello	SI	3.806	0,0047
Godega di S. Urbano	SI	5.862	0,0072
Gorgo al Monticano	NO	3.753	0,0046
Istrana	SI	6.916	0,0085
Jesolo	SI	22.151	0,0271
Loria	NO	6.987	0,0086
Mansuè	SI	3.941	0,0048
Marcon	SI	10.551	0,0129
Mareno di Piave	NO	7.255	0,0089
Maser	NO	4.730	0,0058
Maserada sul Piave	NO	6.328	0,0077
Meolo	SI	5.241	0,0064
Miane	NO	3.322	0,0041
Monastier di Treviso	NO	3.424	0,0042
Monfumo	NO	1.381	0,0017
Montebelluna	SI	25.186	0,0308
Moriago della Battaglia	SI	2.412	0,0030
Motta di Livenza	SI	8.596	0,0105
Musile di Piave	SI	9.740	0,0119
Mussolente	NO	6.059	0,0074
Nervesa della Battaglia	NO	6.401	0,0078
Noventa di Piave	SI	5.733	0,0070
Oderzo	SI	16.632	0,0204
Ormelle	NO	3.619	0,0044
Orsago	NO	3.556	0,0044
Paderno del Grappa	NO	1.713	0,0021
Paese	SI	15.845	0,0194
Pederobba	SI	6.517	0,0080
Pieve di Soligo	NO	9.393	0,0115

Ponte di Piave	NO	6.233	0,0076
Ponzano Veneto	NO	7.542	0,0092
Portobuffolè	SI	699	0,0009
Possagno	SI	1.828	0,0022
Povegliano	NO	3.514	0,0043
Quarto d'Altino	SI	6.234	0,0076
Quero	NO	2.101	0,0026
Refrontolo	NO	1.708	0,0021
Revine Lago	SI	2.016	0,0025
Riese Pio X	NO	8.342	0,0102
Roncade	NO	11.518	0,0141
Salgareda	NO	4.634	0,0057
S. Biagio di Callalta	NO	10.780	0,0132
S. Donà di Piave	NO	33.446	0,0410
San Fior	SI	5.467	0,0067
San Pietro di Feletto	NO	4.278	0,0052
San Polo di Piave	SI	4.053	0,0050
San Vendemiano	NO	8.140	0,0100
San Zenone Ezz.	NO	5.386	0,0066
Santa Lucia di Piave	SI	6.530	0,0080
Sarmede	NO	2.886	0,0035
Segusino	SI	2.019	0,0025
Sernaglia della Battaglia	NO	5.542	0,0068
Silea	NO	8.671	0,0106
Spresiano	NO	8.658	0,0106
Susegana	SI	9.660	0,0118
Tarzo	NO	4.382	0,0054
Torre di Mosto	NO	3.783	0,0046
Trevignano	SI	8.254	0,0101
Treviso	SI	83.598	0,1024
Valdobbiadene	SI	10.748	0,0132
Vas	NO	805	0,0010
Vazzola	NO	5.636	0,0069
Vedelago	NO	13.011	0,0159
Vidor	SI	2.961	0,0036
Villorba	NO	15.463	0,0189
Vittorio Veneto	SI	29.231	0,0358
Volpago del Montello	SI	8.548	0,0105
Zenson di Piave	NO	1.568	0,0019
Provincia Belluno	NO	0	0
Provincia Vicenza	NO	0	0
Provincia di Treviso	NO	0	0
Provincia di Venezia	NO	0	0
TOTALI		816.612	1,0000

Il quorum richiesto per la validità della seduta in seconda convocazione è:
ENTI: 37
ABITANTI : 272.205.

L'esito della verifica è il seguente:

ENTI PRESENTI	ABITANTI	FRAZIONE SUL TOTALE
49	514.062	0.6295
ENTI ASSENTI	302.550	0,3705
59		
TOTALI 108	816.612	1,000

Il Consigliere delegato Valter Menazza riconosciuta legale l'adunanza invita l'Assemblea a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DEL. N. 6
DEL 25 MAGGIO 2004

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO. DETERMINAZIONI.

PRESIDENTE: Sono presenti anche i referenti dello studio per fornire eventualmente delle precisazioni in merito a questo punto, che è relativo all'esame delle osservazioni al Piano d'Ambito.

Una breve premessa rispetto a questo ulteriore importante provvedimento che portiamo all'esame dell'Assemblea. Come è stato ricordato anche nella delibera di approvazione del conto consuntivo, il 9 dicembre dello scorso anno è stato approvato il Piano d'Ambito. In quella occasione l'assemblea aveva richiesto la possibilità di aprire una fase successiva all'approvazione del piano in maniera tale da poter esprimere in maniera più dettagliata delle osservazioni o delle integrazioni alle proposte che venivano approvate con il piano stesso. Ci eravamo dati delle scadenze, ovvero di presentare, di far pervenire all'Autorità entro il 28 di febbraio le eventuali osservazioni; questi termini sono rimasti aperti anche in maniera un po' più ampia, e numerose sono pervenute le osservazioni da parte sia dei Comuni, ma anche delle aziende, e il Consiglio di Amministrazione e lo studio che ha elaborato il Piano d'Ambito, ha preso in esame queste numerose richieste di osservazioni e il Consiglio di Amministrazione in queste ultime settimane ha cercato di individuare delle linee di indirizzo sulle opportunità o meno per accogliere le osservazioni, tenendo fermi alcuni principi fondamentali che sono legati da un lato al rispetto della normativa, quindi ad accogliere o meno delle richieste di integrazione al piano, se queste erano conformi alla normativa della materia. Dall'altro lato, ovviamente, un tentativo di mantenere fede a una ulteriore indicazione, che era stata data all'Assemblea durante l'approvazione del piano, di contenere il più possibile anche i costi poiché tutto questo avrà effetto sulla tariffa, in quanto il costo degli interventi che sono previsti all'interno del Piano d'Ambito saranno sostenuti in grande parte dalla tariffa, e laddove questo sarà possibile, da contributi che o dalla Regione o da altre fonti che dovessero in qualche misura finanziare opere specifiche. Quindi, tenendo conto di queste indicazioni, oltre, ovviamente, a recepire tutta una serie di precisazioni che durante la stesura del piano non erano state inserite per vari motivi, sono state individuate nello schema che voi avete visto allegato alla delibera tutta una serie di proposte di accoglimento o meno rispetto alle proposte.

In questo senso, devo dire che il lavoro, ovviamente, non è stato facile perché questo ha aperto da parte di molti soggetti, molti Comuni, da parte di molte aziende anche una fase di messa in discussione anche di alcune scelte che nel piano erano state affrontate. Non è stato un lavoro molto semplice nemmeno da parte del Consiglio di Amministrazione, nel riuscire a trovare una mediazione rispetto a queste linee. Tuttavia crediamo di aver risposto in qualche misura al mandato che ci era stato dato dall'assemblea, anche perché abbiamo avuto modo, nelle settimane precedenti, di avviare una serie di consultazioni sia con alcuni Comuni che avevano fatto le osservazioni, ma anche con le aziende che si erano fatte carico di sintetizzare all'interno delle proprie aree di riferimento le proposte che pervenivano dai Comuni stessi. Il prospetto che voi vedete raccoglie il lavoro e l'esito del percorso che abbiamo fatto.

Un'ultima osservazione che volevo fare per dar modo all'assemblea di fare un'ulteriore valutazione. Come voi avete avuto modo di sentire anche nelle assemblee precedenti, si

poneva il problema anche dell'approvazione da parte della Regione di queste proposte aggiuntive al Piano. Il Piano, dopo l'approvazione dell'assemblea del 9 di dicembre, è stato mandato in Regione. Al momento attuale la Regione non ha ancora, diciamo, fatto passare il nostro, ma anche tutti gli altri otto Piani, nella Commissione Tecnica Regionale. Quindi l'Assessore Regionale, e la struttura regionale sentita in questi giorni, hanno ritenuto di poter eventualmente accogliere, se l'assemblea di questa sera approverà le osservazioni e le integrazioni che noi abbiamo proposto. Per cui si rende necessario consegnarle immediatamente alla Regione in maniera tale da poter essere istruite contestualmente al piano depositato e quindi essere oggetto di un'unica approvazione da parte della Regione.

Quindi, siamo nei termini e nei tempi per poter riuscire ad approvare in un unico provvedimento la proposta iniziale del Piano, con tutti i suoi aggiornamenti che oggi noi portiamo in assemblea. Anche questo è un elemento, secondo me, che ci può aiutare per affrontare meglio questo dedicato tema.

Rispetto al provvedimento – e poi concludo, lascio spazio alla discussione – e alla tabella, ci sono solo tre piccole modifiche che non toccano gli aspetti economici della proposta in esame, ma sono solo tre precisazioni su cui ci siamo sentiti con l'ingegnere Vaccai, che ha curato e che ringrazio anche del lavoro che ha svolto, insieme allo studio, per cercare di mettere assieme un po' tutte queste proposte, che sono relative al punto numero n. 17.16 che è stato proposto dal Comune di Jesolo, dove si integra quella che era stata la proposta dall'assemblea con una modifica in cui si accoglie la proposta perché compresa già nel punto 49.23. Così pure l'osservazione numero 21.1 del Comune di Montebelluna, in cui si ritiene di valutare nelle fasi successive di progettazione quell'intervento che loro avevano proposto.

L'ultimo, che è la proposta dell'Asi 49.47, dove si accoglie perché compreso già nel punto 49.23. Il 49.61 viene accolto lo stesso, sempre proposto da Asi perché era compreso nell'intervento di piano che ha il numero 27.033.43.01. Quindi queste sono quattro precisazioni che noi mettiamo all'interno della proposta, che, però, non modificano, dal punto di vista finanziario, quello che è stato il valore di proposte accolte. Ovviamente, l'accoglimento di numerose osservazioni ha implicato anche un aumento dei costi rispetto a quello che era previsto nel Piano d'Ambito per un valore complessivo mi pare attorno agli 88 milioni di euro, che si sommano al costo che prevedeva il precedente piano in qualche misura modificando leggermente, come avete visto anche nella proposta di delibera, la curva della tariffa. Più specificatamente la curva sale un po' di più nella parte centrale, dove in quel periodo si faranno gli ammortamenti anche di questi ulteriori investimenti.

Mi fermerei qui ed aprirei la discussione, per capire se ci sono precisazioni e richieste di chiarimenti. Prego, il Comune di Cimadolmo.

Alle ore 20,15 esce il Rappresentante del Comune di Cordignano per cui i presenti sono ora 48

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CIMADOLMO: Sindaco di Cimadolmo, grazie. Parlo anche a nome di altri Sindaci della zona del Piave. Avevamo avuto assicurazioni dalla Presidenza in due altre sedute che il problema del prelievo dalle falde acquifere del Piave sarebbe stato preso in seria considerazione e in termini numerici e in ordine alle priorità sull'approvvigionamento, quindi Lago Morto, acquifero del Piave, attingimenti di superficie. Non troviamo traccia, ma forse abbiamo letto un po' velocemente, di queste impostazioni che erano state chieste, portate in assemblea e, a nostro avviso, avevano avuto anche debite assicurazioni. Quindi, se è esatto il non averle riscontrate, siamo questa sera a riproporle con forza perché crediamo che su questo aspetto lo studio non sia stato

abbastanza attento alle potenzialità dell'acquifero. I fatti nuovi che sono intervenuti da quelle sedute: è stato approvato anche un piano d'area nel medio Piave, dove si fa specifico riferimento alla protezione dall'acquifero e delle acque di superficie. Crediamo che prima di pianificare un prelievo così potente, una relazione di incidenza vada comunque prevista preventivamente. Per cui, mancando, secondo noi, questi presupposti, questo piano abbisogna di una correzione di rotta significativa, politica e tecnica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI SAN FIOR: Sono Carniel, Sindaco di San Fior. Allora, rincarare la dose in un certo senso, perché, al di là dei Comuni che l'avevano presentata precedentemente questa richiesta, questa indicazione, è stata poi riassunta dalla Sisp S.r.l. in nome e per conto dei 26 Comuni soci avendone mandato e neanche di questo c'è traccia e questa è stata presentata successivamente all'adozione. Quindi, praticamente due volte non è stata presa in considerazione, né la prima, né nei termini successivi per quel che riguarda, appunto, l'osservazione secondo la formale procedura.

Per quel che riguarda, invece, un altro punto del piano avrei una proposta di emendamento da porre all'attenzione dell'assemblea, ed è relativa alla sede:

“Prendo atto del positivo accoglimento di buona parte delle osservazioni presentate sia da parte dello Sisp S.r.l. S.r.l. per conto dei Comuni soci, sia direttamente da alcuni Comuni (questo si riferisce alle parti che sono state considerate), peraltro ho potuto verificare che, invece, non è stata accolta l'osservazione in merito al permanere della sede dello Sisp S.r.l. a Codognè, giudicata logisticamente inidonea nel Piano d'Ambito. Si ribadisce che a suo tempo tale scelta venne fatta in quanto posizione baricentrica nel territorio servito e di facile accesso. Sono quotidianamente smentibili, infatti, i tempi di percorrenza riportati nel piano per raggiungere i centri interni del comprensorio. Si ricorda che la sede centrale era in Comune di Conegliano, con grandissima difficoltà di parcheggio, accesso e mobilità nel territorio. Basta pensare cosa succede nel giorno di mercato, ed è per questo che, dopo aver valutato molte ipotesi, è stata scelta l'ubicazione della sede attuale”. Ricordo che non fu semplice il percorso fatto all'epoca, perché c'erano altre possibilità in Conegliano, il deposito delle autocorriere, fu valutata un'opportunità a Vittorio Veneto, fu valutata una opportunità in Comune di Fontanelle che fece una proposta, a San Vendemiano, quindi furono formulate all'epoca e alla fine, dopo una serie di valutazioni, tutti d'accordo optarono per quella che è, appunto, la situazione attuale.

“Tra le giustificazioni date in Piano d'Ambito, vi sono quelle di problematica operatività da parte delle squadre di intervento nei vari punti del comprensorio”. E qua, permettete, mi pare che le valutazioni siano state fatte in modo superficiale, perché? Perché non è pensabile che chi gestisce attualmente il servizio non ha le persone che girano con i pulmini o con le macchine da una parte all'altra del territorio tirando a sera. “Probabilmente è sfuggito il fatto che attualmente vi sono unità operative, sportello di utenza, magazzini ed officina e squadre di intervento nei Comuni di Vittorio Veneto, Conegliano, Oderzo, oltre al magazzino del Comune di San Fior ed uno sportello a Motta di Livenza con una presenza omogenea ed ottimale nel comprensorio. Da ultimo, da tenere presente che sono in corso investimenti nell'attuale struttura.”

Questo è l'emendamento che pongo all'attenzione dell'assemblea, in quanto, appunto, la sede è baricentrica, c'è una storia, per cui si è arrivati alla individuazione di quel sito ed è il posto che oltre e da un punto di vista operativo con tutte le altre unità periferiche che ci sono, consente di avere appunto un servizio ottimale nel territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di chiarimenti rispetto alle osservazioni? Magari le raccogliamo un po' tutte e poi vediamo cosa fare. Prego, il Comune di Castelfranco.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CASTELFRANCO: Volevo un'informazione circa la procedura che queste osservazioni hanno, perché, secondo il dettato della delibera, alla fine c'è immediata esecutività, però si dà mandato a una revisione. Cosa vuol dire e che procedura avrebbe questa revisione?

PRESIDENTE: Rispondo subito. La revisione significa che una volta approvato l'accoglimento delle osservazioni, ovviamente bisogna integrarle nel piano, quindi modificare la documentazione per far recepire nella documentazione complessiva del piano tutte le proposte che sono state accolte.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CASTELFRANCO: Facendo l'analogia per quanto riguarda gli strumenti urbanistici, generalmente diciamo c'è una adozione e una approvazione al ritorno dell'approvazione regionale. Queste vanno mandate direttamente in Regione?

PRESIDENTE: Come abbiamo fatto con il piano, una volta adottato..

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CASTELFRANCO: Praticamente vengono messe a corredo e date a disposizione alla Regione per valutare il piano che attualmente è in sospensiva?

PRESIDENTE: No, l'adozione della delibera, quindi con l'accoglimento o meno delle proposte da parte dell'assemblea, sarà oggetto di rinvio di queste, una volta sistemata la documentazione, alla Regione Veneto perché le inserisca nel piano che ha già depositato e una volta completata l'istruttoria la porta in C.T.R. per la sua approvazione unica.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CASTELFRANCO: Quindi di fatto la Regione attende queste prima di approvare in CTR il piano.

PRESIDENTE: L'Assessore regionale in effetti ha così proposto, se l'assemblea di stasera riesce ad approvare, ha i tempi necessari per fare un'unica adozione.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CASTELFRANCO: Quindi il piano diventerà esecutivo contenente queste osservazioni.

PRESIDENTE: Sì, esatto.

COMUNE DI CHIARANO: Neanch'io ho trovate riprese le osservazioni che avevo fatto sia in forma singola che unitamente al Consorzio Sisp. Ci tenevo alla sottolineatura che avevo fatto di eccessivi costi che si sarebbero dovuti sostenere per l'individuazione che c'è nel Piano di un Ambito ristretto, ma che andava a collegare i Comuni di Chiarano a quello di Salgareda per l'impianto di depurazione da costruire ex novo; di questo sono contraria in quanto che l'ampiezza della territorialità è senz'altro controproducente sotto il profilo dei costi, tanto più che esponevo la presenza nel mio Comune di due impianti di depurazione nuovi, funzionali, in ottimo stato di conservazione e quindi proprio per un discorso di non sperpero dei costi e di una progettazione che ritenevo coprisse eccessivamente un'area troppo ampia. Queste non sono state recepite.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di chiarimento rispetto alle integrazioni, osservazioni? Allora, se ci sono delle precisazioni tecniche da parte dell'ingegnere

Vaccari, che è qui, eventualmente anche da parte dello studio se ritiene di dover precisare alcune cose che sono state sollevate, quindi sia relativamente alla questione sollevata dal Comune di Cimadolmo ed anche dagli altri Comuni rispetto a quel problema che era stato effettivamente sottoposto in più occasioni all'assemblea sulla quantità di prelievo da quell'area e la proposta, l'emendamento del Comune di San Fior rispetto alla sede della gestione, oltre anche a quest'ultima del Comune di Chiarano. Ingegnere Vaccari, prego.

ING. VACCARI: Spero di rispondere esaurientemente a tutti i quesiti posti. Su Chiarano, se ho interpretato correttamente la sua richiesta, caso mai, Sindaco, gentilmente, mi corregga. Sul Sisp abbiamo messo la depurazione – è l'intervento 5219 – in cui diciamo che il parere dell'assemblea è quello di valutare in fase attuativa l'ubicazione più consona in base appunto al progetto poi definitivo. Non è esclusa la richiesta che fa il Sindaco. Bisogna anche non dimenticare che questo è un piano di indicazioni, di linee di tendenze e pertanto non può entrare nel merito specifico di scelte puntuali, a meno che non abbia subito gli elementi, vedi, ad esempio, il caso di Oderzo. Per cui riteniamo che l'indicazione del Sindaco può trovare soddisfazione a nostro avviso nella proposta che è agli atti.

Per quanto riguarda il discorso sugli acquiferi, c'è da dire che il piano è molto preciso nel senso che è impostato per utilizzare prioritariamente quelle che sono le sorgenti in quota per un discorso, energetico, complessivo di tutto il sistema a rete magliato degli acquedotti. È anche in questo senso l'obbligo avere un piano che abbia delle fonti di approvvigionamento ridondanti, non possiamo dire che abbiamo bisogno di punte di 6 o una media di 4,7 metri cubi al secondo e quindi limitarci ad avere fonti di approvvigionamento per 4,7 metri cubi al secondo, abbiamo bisogno di una ridondanza di approvvigionamenti. Per cui le indicazioni, secondo noi, erano quelle di soffermarci sulle fonti di approvvigionamento esistenti, senza andare sul territorio ad individuare altre particolari fonti, ricalibrando gli approvvigionamenti attuali.

Non dimentichiamo che, ad esempio, dagli approvvigionamenti superficiali, passiamo dal 9% al 25%, per cui è un piano che, da un lato punta l'attenzione alle risorse in quota (Lago Morto), e dall'altro tende anche a valorizzare le prese superficiali. Però, ripeto, c'è bisogno di avere fonti ridondanti, perché in caso di problemi si deve avere la possibilità di attingere anche da altre parti. Questi diversi attingimenti saranno effettuati in falda o freatica o artesiane e comunque gli approvvigionamenti in futuro saranno sempre pari ai valori attuali, per cui non andiamo in aumento. Questa è l'impostazione del piano.

C'era, poi, la domanda sulla sede. Una premessa: sarà una decisione futura dell'assemblea sul numero dei gestori definitivi del Servizio Idrico Integrato. Noi abbiamo avuto mandato dal C.d.A. di fare una previsione di gestori, che è tarata su quelle che sono le gestioni salvaguardate per non fare diversi scenari, e per limitarci allo scenario attuale che conosciamo meglio. L'abbiamo fatto con delle valutazioni tecniche parametriche che possono anche non coincidere esattamente con quella che è la realtà operativa che ognuno può avere; di queste, se alcune sono state omesse, ovviamente non è stato fatto per cattiva volontà o per andare a penalizzare chicchessia. Se ci sono delle valutazioni diverse, possono essere assunte in questa fase tranquillamente, ma ricordiamoci che comunque i modelli gestionali dovranno in ogni caso essere ristudiati e riveduti sulla base di quelle che poi saranno le decisioni sulle gestioni, che reputerà opportuno mantenere dopo il 2006.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI SAN FIOR: Ho fatto una proposta, che è un emendamento, penso di averne titolo e chiedo che venga votato.

Esce il Rappresentante del Comune di Moriago della Battaglia per cui i presenti sono ora 47

RAPPRESENTANTE COMUNE CIMADOLMO: Chiedo alla Presidenza che queste precisazioni del tecnico siano inserite nel dispositivo e quindi, in ordine, in modo tale che risulti che l'approvvigionamento idrico debba essere prioritariamente da acqua di superficie; con incremento di prelievi in quota e di superficie e in subordine dall'acquifero, sia esso freatico ovvero artesiano, e comunque nella misura, come dice l'ingegnere, di approvvigionamento uguale attuale.

ING. VACCARI: Dimenticavo una precisazione. Giustamente lei faceva riferimento a delle valutazioni di incidenza ambientale e quant'altro che vanno fatte sulle opere, e ha perfettamente ragione. Questo piano, chiaramente, non riporta queste valutazioni, perché non sono oggetto di attenzione in questo momento, ma lo saranno in fase di progettazione definitiva. Si precisa che queste valutazioni vanno fatte anche con riguardo a tutti i raddoppi dei depuratori.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CIMADOLMO: Se è in questi termini, allora credo che la introduzione al piano fattaci allora dall'urbanista sui vincoli, Galasso, non Galasso e quanto altro fosse superflua.

Comunque, a parte questo, lasciamola ad altri e ritorniamo ancora, credo, a quanto avevamo già evidenziato in precedenza e che la Presidenza di allora aveva dato ampie garanzie all'assemblea di un suo recepimento, e mi spiego ancora. L'ingegnere adesso ci racconta che in termini percentuali la ripartizione resta inalterata. È esattamente l'obiezione che avevamo mosso allora, perché? Perché, se il fabbisogno è stimato in quella misura, che non è quella attuale - che non è quella attuale, il fabbisogno è diverso dal consumo attuale - viene da sé che c'è un ampio margine di manovra per scegliere se prelevare di più acqua in quota, prelevare più acqua in superficie, ovvero attingere maggiormente dall'acquifero.

A chi compete allora questa discrezionalità? A coloro che applicheranno questo piano. Avevamo avuto garanzie che questo piano si sarebbe uniformato a principi ben chiari, quindi chiediamo che questo piano si uniformi a quanto già era stato garantito in passato; che sia verbalizzato che l'assemblea si pronuncerà su un orientamento diverso da quello che, a suo tempo, era stato già conseguito. Per essere chiaro a tutti quanti, questo piano prevede un ulteriore, probabilmente, attingimento di 500 litri al secondo dalle falde non freatiche, credo dall'artesiano. È un acquifero che già oggi versa in condizioni di povertà del fiume del Piave, ampiamente saccheggiato anche da utenze industriali, in questo nostro Veneto un terzo di acque minerali è il concorso che diamo noi come Regione; alla produzione nazionale probabilmente la Provincia di Treviso fa la parte del leone come in altri settori in questo. Per cui è un acquifero che non ha quelle potenzialità. Ammettere quelle potenzialità significa essiccare completamente tanti puntuali attingimenti che ancora oggi ci sono, significa depauperare un ecosistema. Dobbiamo farci carico di questo. Non credo, ingegnere, che la relazione di incidenza in questa fase non sia necessaria, non credo assolutamente, questo non può essere vero, perché, altrimenti, quelle belle previsioni che ci avete propinato all'inizio, tutti i vincoli, ecc. ecc., sono fuori luogo, avremmo fatto bene a risparmiarci quei soldini invece di fare quelle belle analisi. Se quelle analisi hanno un senso, qual è allora il senso? Il senso è che dovete, dobbiamo, tenerne conto. Grazie, Presidente.

ING. VACCARI: Se posso, guardi che da parte mia personale e da parte dello studio che ha steso questo piano non c'è nessun preconcetto, non c'è nessuna posizione a favore di una tesi o di un'altra. Noi cerchiamo di applicare nel modo più equilibrato e tecnicamente corretto con dei limiti che ognuno può avere, ci mancherebbe altro, delle indicazioni che ci vengono date, ma anche di tener conto e di contemperare quelle che sono anche delle necessità, voglio dire generali, di un territorio. Questa è l'indicazione. Intendo dire che non è che abbiamo detto: dobbiamo depauperare quella zona, dobbiamo dal punto di vista ambientale, voglio dire, incidere su un territorio piuttosto che su un altro. Per dirle, le stesse indicazioni di prelievo che abbiamo fatto, ad esempio sul Lago Morto, sono delle indicazioni di prelievo sulla base di indicazioni e di conoscenze che sono state attinte anche da altri Enti.

Posso capire che è un limite e il piano può essere aperto ad alcune critiche, ma non vorrei che anche queste si riservassero, se volete, sul sottoscritto, ma anche su chi l'ha steso.

Ricordo ad ogni effetto che il Piano d'Ambito dice: Sulla base delle conoscenze esistenti, idrogeologiche o acquisite presso altri enti, capire in larga massima dove possono esserci le fonti e, se lì ci sono delle fonti che si vogliono andare prendere, come anche pianificare la parte di scarico – perché interessa anche quello – per salvaguardare quelle fonti.

Ecco che, ad esempio, abbiamo spostato alcuni scarichi di depuratori sul Piave ad alcune zone che erano un po' a monte, le abbiamo portate più a valle per salvaguardare alcune prese che ci sono in quella zona. Ma che addirittura dal Lago Morto si possa tirar fuori quei litri al secondo che sono indicati è tutto da dimostrare anche quello. Potranno probabilmente essere di più, potranno anche essere di meno, come, giustamente, sulla zona che lei indica, voglio dire, ci dovranno essere delle valutazioni più puntuali da farsi. A meno che se è una scelta che veramente l'assemblea mi dica che su quella zona non si deve prendere niente. Noi non ci opponiamo tecnicamente, diciamo però che per tenere equilibrato il sistema, è necessario che quelle che sono le realtà attuali concorrano con certe percentuali, con la priorità ovviamente di prelievo dalle prese in quota per un discorso di gravità e di risparmio energetico.

Questa è l'indicazione del piano, ma poi che il piano dica che bisogna necessariamente "terebare" lì un pozzo piuttosto che un altro questo non lo dice in assoluto. Volevo soltanto darvi una chiave di lettura del piano, che si apre anche ad alcune osservazioni che voi avete fatte e che non sono state accolte, perché sono osservazioni che non sono, come dire, temporalmente adesso da porsi, ma sono da analizzarsi in fase definitiva.

Questo è un limite, se vogliamo, del passaggio del progetto; riconosco con voi che ci sono questi limiti del progetto. Noi siamo andati anche avanti in alcuni casi nelle osservazioni che abbiamo fatto nella stesura pensando un domani a come dovrebbe essere il definitivo in un certo qual modo, però questo non è. Ripeto, le valutazioni di incidenza non sono state fatte, però è chiaro che sono stati posti i depuratori in certe zone piuttosto che in altre tenendo conto anche della situazione urbanistica. Non è che l'urbanistica abbia prodotto le tavole così soltanto per fare uno sfoggio cartografico, perché abbiamo fatto passare fognature da una parte piuttosto che da un'altra, depuratori in un luogo, piuttosto che in un altro, scarichi in un posto piuttosto che in un altro. voglio dire.

Mi scuso, signor Presidente, se mi sono un po' dilungato, però volevo far comprendere all'assemblea che il Piano d'Ambito è un piano di indirizzi.

Esce il Rappresentante del Comune di Treviso per cui i presenti sono ora 46.

PRESIDENTE: Vi farei una proposta. So che l'ora è un po' difficile, però sono state sollevate due questioni forti e credo che su questi due punti l'assemblea debba dare

comunque una propria risposta, questa del Comune di Cimadolmo e dei Comuni vicini, e l'emendamento presentato dal Comune di San Fior.

Allora, per poter dare un minimo di risposta che sia quanto meno un po' approfondita, vi chiederei di sospendere 5 minuti l'assemblea, valutare queste due proposte e, quindi, riproporle con una ipotesi di votazione all'assemblea, proprio per avere la possibilità di poter eventualmente valutare questi due emendamenti, proporli come ipotesi anche da parte della Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

Quindi vi chiederei di sospendere, se siete d'accordo, 5 minuti, 7 minuti, non di più, per poter poi votare il provvedimento. Vi pregherei, però, di non andare via, altrimenti, se non abbiamo il numero legale, dopo non riusciamo ad approvare il provvedimento, quindi è un momento un po' delicato, se avete ancora 10 minuti di pazienza vediamo di trovare una soluzione.

Ci sono contrari alla sospensione? No. Quindi sospendiamo 5 minuti.

Sospensione

PRESIDENTE: Per quel che riguarda il discorso della sede, sulla quale è stato previsto un emendamento, la proposta è quella di togliere le indicazioni rispetto a quelle attuali di piano sulla futura sede, nel senso che non si dice nulla e si rinvia la decisione della sede nel momento in cui l'assemblea si orienterà per indicare quali e quanti saranno i gestori.

PRESIDENTE: Preciso che la proposta è quella relativa all'emendamento del Comune di San Fior; se c'è qualcuno che solleva il problema anche per tutte le altre?

PRESIDENTE: No, solo per questa, solo questa.

Per quello che riguarda, invece, la richiesta dal Comune di Cimadolmo, ed altri ovviamente, parlo a nome di tutti i Comuni dell'area, la proposta è quella di indicare come espressione dell'assemblea il fatto che gli approvvigionamenti abbiano una priorità. Di conseguenza il prelievo dall'area degli acquiferi diventi in qualche maniera uno degli approvvigionamenti, che va in subordine agli altri e che comunque per quello che riguarda questo tipo di attingimenti ci siano delle particolari attenzioni nel senso di mantenere o comunque salvaguardare le caratteristiche dei prelievi, di non alterare la situazione attuale. Mantenere quindi in qualche misura quella che è la situazione attuale e comunque salvaguardare le caratteristiche delle fonti di approvvigionamenti dell'area del Comune di Cimadolmo e degli altri Comuni interessati.

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CIMADOLMO: Scusi, Presidente ... c'è un primo, un secondo e un terzo. Vogliamo dirlo?

PRESIDENTE: La proposta è questa qui, che quindi va in subordine..

RAPPRESENTANTE COMUNE DI CIMADOLMO: Sì, ma non in una qualche misura, deve essere chiaro la scaletta, altrimenti non abbiamo detto niente.

PRESIDENTE: Questo è già indicato, anche come volumi, è già scritto nel piano che è così, perché dai volumi si capisce bene che esattamente queste sono già le scale di approvvigionamento. Le confermiamo e, quindi, in questo senso può essere accolta la posizione di Cimadolmo e dei Comuni contermini. La stessa cosa, come ripeto, vale per il discorso della sede, che quindi si tolgano dal piano le indicazioni rispetto all'area e si rinvii successivamente nel momento in cui vengono definite le gestioni o la gestione. In più, vi

sono le quattro precisazioni che avevo fatto all'inizio, che sono integrative rispetto alla proposta.

Mi dicono che c'è la proposta n. 50.9 dello Schievenin. Questa proposta è relativa a cosa?

ING. VACCARI: No, era accolta esclusa la variazione di priorità, invece va accolta la variazione di priorità.

PRESIDENTE: Questa è quello dello Schievenin? Quindi è solo una questione di priorità.

ING. VACCARI: E' un errore, abbiate pazienza.. Ditemi pure quello che volete, ma purtroppo è un errore che si è verificato nel sistemare tutte le osservazioni. Comunque la 50.9 va accolta. Volevo spiegare un po' le difficoltà anche nel far quadrare tutte le cose: diverse osservazioni sono tra di loro incrociate e richiamano magari altre. In questo caso era scritto "è accolta, esclusa la variazione di priorità". Di fatto, questa era una osservazione che chiedeva la variazione di priorità, per cui occorre cancellare le parole esclusa la variazione di priorità".

PRESIDENTE: Allora, per ordine, metterei in votazione la proposta relativamente alla sede, quella dei Comuni che fanno riferimento a Cimadolmo e queste cinque variazioni che sono state fatte allo schema.

VOTAZIONE EMENDAMENTO S. FIOR

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 46

Favorevoli: 45

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Castelfranco Veneto)

PRESIDENTE: Astenuto Castelfranco. Quindi viene approvato.

Quella relativamente alle fonti, quindi Cimadolmo per capirci. Ci sono contrari? Astenuti?

VOTAZIONE PROPOSTA PRESENTATA DAL COMUNE DI CIMADOLMO

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 46

Favorevoli: 45

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Castelfranco Veneto)

PRESIDENTE: Astenuto Castelfranco.

Le proposte integrative che abbiamo detto di modifica, le cinque proposte di modifica che sono tecniche che avevo fatto all'inizio. Ci sono contrari? Astenuti?

VOTAZIONE MODIFICHE PROPOSTE

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 46

Favorevoli: 45

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Castelfranco Veneto)

PRESIDENTE: Bene, quindi le osservazioni sono approvate così come sono state proposte e votate. Votiamo anche l'immediata esecutività.

PRESIDENTE: Quindi adesso votiamo il provvedimento con tutte le integrazioni che abbiamo votato precedentemente. Volevo sapere che ci sono dei contrari alla approvazione. Astenuti?

VOTAZIONE PROVVEDIMENTO FINALE CON EMENDAMENTI

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 46

Favorevoli: 45

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 (Castelfranco Veneto)

PRESIDENTE: Astenuto Castelfranco. Con dichiarazione di voto, se magari gentilmente..

SEGRETARIO: Va bene, vedi dichiarazione di voto, d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi le osservazioni sono approvate.

Il Presidente chiede di votare anche l'immediata esecutività di questa delibera. Ci sono contrari per l'immediata esecutività? Astenuti?

Effettuata la votazione si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 46

Favorevoli: 46

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

SENTITA la relazione del Presidente;

VISTA la Legge 5 gennaio 1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

VISTA la Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5 Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambito ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, con le modifiche apportate legge regionale 13 settembre 2001, n. 27;

VISTA la Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 9 del 09.12.2003 ad oggetto "Approvazione del Piano d'Ambito", come modificata con proprio atto n. 3 del 09.03.2004

CONSIDERATO che l'Assemblea del 9 dicembre 2003 ha stabilito di dare la possibilità agli Enti di presentare osservazioni al piano d'ambito stabilendo, nel contempo, il termine del 28 febbraio 2004;

CONSTATATO che il Piano d'Ambito è stato inviato a tutti gli Enti locali dell'Autorità d'Ambito e che lo stesso è stato reso disponibile per la consultazione presso gli Uffici dell'Autorità d'Ambito;

VISTE le osservazioni presentate al Piano d'Ambito e trasmesse agli Uffici dell'Autorità d'Ambito, come da elenco allegato A e da allegato supporto informatico, parti integranti del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il Consiglio di Amministrazione dell'Autorità d'Ambito e gli Uffici dell'Autorità d'Ambito, con il supporto del soggetto incaricato della stesura del Piano d'Ambito, hanno analizzato attentamente tutte le osservazioni pervenute, considerando singolarmente e nel complesso le conseguenze che le stesse comporterebbero relativamente alle scelte già operate, in quanto non tutte riconducibili ad un unico elemento del Piano bensì coinvolgenti problematiche riferibili ad aspetti diversi;

VISTA la Relazione sulle osservazioni presentate al Piano d'Ambito predisposta dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito, contenente le valutazioni tecniche, allegato B), parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il prospetto riassuntivo contenente le proposte in merito all'accogliibilità o meno delle osservazioni pervenute, redatto anche sulla base della citata Relazione, allegato C), parte integrante del presente provvedimento;

SPECIFICATO che nel prospetto C) il parere "non accolta" non è un giudizio di merito tecnico, ma vuole indicare esclusivamente l'impossibilità di garantire la copertura finanziaria con il piano tariffario e, pertanto, si potrà ritenere ammissibile, in fase

successiva, nei piani operativi attraverso modifiche del Piano d'Ambito, ferma restando la spesa complessiva;

RITENUTO di far propria la Relazione e di condividere il prospetto riassuntivo;

DATO ATTO che complessivamente i nuovi interventi inseriti nel Piano d'Ambito ammontano a 88 ML di €;

DATO ATTO che conseguentemente viene a variare il Piano Tariffario, allegato D), parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

VISTO lo Statuto del Consorzio tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale Ottimale "Veneto Orientale";

CON VOTI favorevoli 45, contrari nessuno, astenuti 1 (Castelfranco Veneto), espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare la Relazione sulle osservazioni al Piano d'Ambito predisposta dagli Uffici dell'Autorità d'Ambito, in particolare per quanto attiene alle valutazioni delle indicazioni/integrazioni medesime, allegato B), parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare il prospetto riassuntivo contenente le decisioni in merito al parere sull'accogliibilità o meno delle osservazioni pervenute, redatto anche sulla base della citata Relazione, allegato C), parte integrante del presente provvedimento;
- di dare atto che copia delle osservazioni al Piano d'Ambito pervenute vengono allegate in originale su supporto informatico, stante la rilevante qualità di elaborati cartacei;
- di dare atto del nuovo piano tariffario, allegato D), parte integrante del presente provvedimento;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere all'aggiornamento ed alla revisione del Piano d'Ambito sulla base delle risultanze del presente provvedimento;
- di dare atto che copia del presente provvedimento, per opportuna informazione, sarà trasmesso agli Enti Locali costituenti l'Ambito;
- di dare atto che copia del presente provvedimento, per opportuna informazione, sarà trasmesso alle Gestioni Salvaguardate;
- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nelle competenze dell'Assemblea ai sensi del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, nonché ai sensi dello Statuto del Consorzio tra gli Enti ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale "Veneto Orientale";

- di dichiarare, con votazione separata, come riportata nelle premesse, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO:

IL DIRETTORE

(Dr. Salvatore Minardo)